

Il personale tecnico-amministrativo della Mediterranea decide di proseguire la mobilitazione

Ateneo in stato di agitazione

Malgrado il dietro front del Senato la bozza dello statuto preoccupa i lavoratori

di ANDREA IACONO

CAOS statuto alla Mediterranea, e il personale tecnico-amministrativo continua lo stato di agitazione.

La decisione arriva dalla totalità delle organizzazioni sindacali e delle rappresentanze sindacali unitarie, malgrado il dietro front del Senato accademico che nella seduta di mercoledì ha rinviato l'adozione del nuovo statuto al 19 ottobre per ridiscuterne il testo in Commissione revisione.

Quello che non è andato giù ai dipendenti dell'ateneo reggino è «la sconcertante e travagliata procedura di approvazione del nuovo statuto, da parte degli organi collegiali».

Come si ricorderà, martedì scorso il Consiglio di amministrazione aveva approvato la proposta di statuto tra forti polemiche (su 13 componenti, in 5 avevano abbandonato la seduta e uno si era astenuto) ed un ambiente surrealistico dalla ferma ma pacifica manifestazione di studenti e personale sotto il Rettorato. Un sit-in annunciò il giorno prima dall'assemblea del pta tenuta nell'aula magna della facoltà di Architettura (che servì anche a proclamare lo stato di agitazione) e condiviso dal Consiglio degli studenti convocato in via urgente straordinaria nella stessa giornata. Mercoledì, poi, la brusca frenata in Senato, quando non si è potuto far finta di nulla di fronte alle discese tra la bozza licenziata dalla Commissione revisione statuto e quel-



Il sit-in di studenti e personale tecnico-amministrativo della Mediterranea davanti al rettorato durante la seduta del consiglio di amministrazione



la allegata alla convocazione delle sedute di Cda e Senato. Risultato: tutto rinviato a mercoledì 19, quando in mattinata si riunirà la Commissione per discutere e licenziare la proposta definitiva da sottoporre al vaglio di Cda e Senato, convocati nel pomeriggio, uno dietro l'altro, al fine di esprimere il parere di approvazione al nuovo testo. Lo statuto così confezionato prenderà, quindi, la strada per Rosignano dove verrà sottoposto all'ultima valutazione da parte del ministero dell'Università, per apporre il timbro ad un percorso iniziato quasi nove mesi fa come richiesto dalla riforma Gelmini.

Ma alla soddisfazione espressa dagli studenti all'in-

domani della retromarcia del Senato, fa da contraltare l'indignazione dei lavoratori dell'università che proseguono quindi lo stato di agitazione «in difesa della democraticità e del rispetto delle parità di dignità fra tutte le componenti accademiche».

Il dito resta sempre puntato sull'articolo 17 che, nella formulazione revisionata, oltre a disciplinare un anomalo e farraginoso meccanismo elettorale per cui è la maggioranza dei docenti ad esprimere di fatto il rettore, prevede anche un voto ponderato per le altre componenti che rischia di creare odiose discriminazioni.

Per il pta, pertanto, l'articolo presenta «forti dubbi di legittimità in tutte le versioni presentate».

Ma i sindacati vanno oltre e contestano l'atteggiamento del rettore Massimo Giovan-

nini che prima dell'inizio della seduta del Cda, «non aveva ritenuto di dover ricevere la delegazione del pta e degli studenti, impedendo l'accesso agli uffici del Rettorato con l'ausilio della Digos».

Sotto accusa anche il repentino cambiamento di opinione in 24 ore.

«Il giorno dopo, il Senato non ha deliberato lo statuto avendo rilevato, su sollecitazione dei senatori, che il testo presentato dal Magnifico era diverso da quello licenziato dalla Commissione statutaria (come già avevano evidenziato il giorno precedente i componenti del Cda che avevano abbandonato i lavori) - scrivono i sindacati - in una nota congiunta-Appare molto "strano" che alcuni

degli stessi componenti del Senato, che il giorno prima in Cda avevano votato favorevolmente, non avevano ravvisato le incongruenze, riscontrate il giorno dopo».

Strali all'indirizzo di Giovanni partono anche dai rappresentanti del personale in Cda, Pasquale Speranza e Amelia Canale, che nell'evidenziare una scarsa partecipazione democratica in Commissione revisione, pongono dubbi sull'autorevolezza della presidenza. Una "spia" che va a fare il paio con l'ambiguo iter dello statuto tra Cda e Senato.

«La chiave di lettura di ciò che è accaduto è che la maggioranza dei senatori ha sfiduciato la proposta del Ma-

gnifico - dichiarano i consiglieri d'amministrazione - L'esito dei lavori del Senato non fa altro che riconfermare quanto le nostre posizioni e le nostre rivendicazioni siano giuste. La nostra categoria, in questa occasione, ha dimostrato di essere una delle poche che si interessa del bene generale della nostra Università e, con la propria partecipazione, ha contribuito a bloccare una decisione illiberal e, anacronistica, antidemocratica e, secondo noi, illegittima».

E per mantenere alta l'attenzione su una vicenda ancora aperta (almeno fino al 19), l'appello a tutto il personale dell'ateneo: «Nei prossimi giorni ci sarà ancora bisogno di tutti noi. Dobbiamo essere presenti perché in questo preciso momento che abbiamo la possibilità di difendere la nostra dignità».

«Il rettore sfiduciato dalla maggioranza»

«Decisione illiberal e anacronistica e illegittima»

L'INIZIATIVA

Energie per lo sviluppo

Parte ad Agraria il master sull'impiego di biomasse

OGGI alle ore 9 presso la facoltà di Agraria di Reggio Calabria in località Feo di Vito avranno inizio le attività del master di II livello in "Biomasse ed energia: produzione, recupero e impiego di biomasse agroforestali - Nuove energie per uno sviluppo sostenibile e competitivo".

Il master, coordinato dalla professoressa Adele Muscolo, ha lo scopo di formare futuri manager ambientali, che siano in possesso della capacità di seguire le fasi dello start-up, dalla valutazione delle disponibilità di biomassa alle diverse opzioni per la produzione di energia, tenendo conto degli aspetti ambientali ed economici.

Una parte del master si focalizza anche sugli aspetti legislativi. L'obiettivo principale è quello di fornire le capacità professionali richieste per avviare attività, sia nel pubblico sia nel privato, nel campo della bioenergia, dal processo di produzione alla gestione dei progetti.

La formazione, e il conseguente inserimento nel mondo del lavoro della figura professionale individuata, riuscirà a produrre impatti significativi soprattutto per ciò che



La Facoltà di Agraria

concernere lo sviluppo della "filiera" energetico/ambientale.

Le nuove professionalità avranno il compito di individuare e promuovere l'utilizzo di tecniche e di strumenti innovativi in grado di coniugare tutela ambientale e sviluppo economico, anche in considerazione del rilevante significato assunto dal patrimonio ambientale, come risorsa e opportunità.

Il master ha una durata annuale per un totale di 60 crediti formativi, pari a 1.500 ore complessive. Il piano del master prevede un'organizzazione

formativa con 304 ore di didattica frontale, 200 ore di seminari e stage, 250 ore di project work.

A conclusione del master, agli studenti che avranno superato la prova finale, verranno riconosciuti 60 crediti formativi.

Le lezioni pari a 12 ore settimanali si svolgeranno prevalentemente nei giorni di venerdì (8 ore) e sabato mattina (4 ore).

L'accoglienza e la registrazione dei partecipanti è prevista per oggi alle ore 8,30 presso i locali della Facoltà guidata dal preside Santo Marcello Zimbone.

IL MONITO

Rilanciato il ruolo dei forestali

Studenti reggini al congresso nazionale di selvicoltura

SI È concluso l'VIII congresso nazionale della Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia forestale presso il Centro congressi dell'Università della Calabria e nella sala conferenze del Centro del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura di Rende. Alla manifestazione inaugurale sono intervenuti Giuseppe Scarscia (presidente Sisef), Giovanni Latorre (rettore Unical), Giovanni Lopiparo (direttore generale Cra), Paolo Veltri (preside della facoltà di Ingegneria dell'Unical), Marcello Zimbone (preside della facoltà di Agraria della Mediterranea), Pasquale Versace (direttore del Dipartimento di Difesa del suolo "V. Marone" dell'Unical), Michele Trematerra (assessore ad Agricoltura, foreste e forestazione della Regione), Cesare Patronè (capo del Corpo forestale dello Stato) e Adriano Ganino (membro del direttivo Ausf Italia). Ganino, già presidente dell'associazione Fag della facoltà di Agraria, nonché membro del Consiglio di amministrazione della Mediterranea è intervenuto a nome degli studenti reggini che degli studenti forestali dei nove corsi di laurea in Scienze Forestali d'Italia. Un bel riconoscimento per uno studente del Mezzogiorno, che partendo dalla piccola



L'intervento di Adriano Ganino

frazione di Pietrebianche nel comune di Martirano Lombardo (Cz), è riuscito ad emergere grazie a progetti concreti e guidato da tanta passione per il bosco che ha da sempre ritenuto strategico per la Calabria. Ganino intervenendo ai congressisti e rivolgendosi all'assessore Trematerra e al direttore generale Giuseppe Zimbalatti, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di prevedere nelle politiche regionali per la montagna specifiche misure in favore di giovani professionisti forestali. «È necessario riordinare al più presto strutture fallimentari come l'Afor, prevedendo delle politiche

di gestione sostenibili in linea con quanto previsto dalla selvicoltura sistemica - ha suggerito - Non è più possibile ipotizzare i centimetri ma solo aziende in grado di concorrere sul mercato e amministrare secondo logiche di mercato rispettose dell'ambiente. Solo in questo modo il settore forestale potrà divenire una enorme risorsa non solo per i lavoratori impiegati, ma anche per l'intero indotto che inevitabilmente subirà un effetto scia». Ganino ha concluso con l'invito a partecipare al congresso nazionale Ausf Italia che si terrà il 14-19 novembre ad Orgosolo (Nuoro).